

*(Aperto)*

(«L'atteggiamento del sembrar dire direttamente, e assieme del semplicemente riferire la sentenza che si legge sul foglio; l'autointerpretazione erronea necessariamente, necessariamente corretta, della congettura riportata sul margine; l'interrogazione, che si presume neutra ma è retorica, sul valore di verità della congettura; la congettura stessa, che ricorsivamente sostiene quel che sostiene già il suo grado +1, il -1; l'altra vicissitudine, quella del contenimento, appunto, che ci sfugge, che trascuriamo perché troppo vaga, perché contestuale; e l'altra ancora, quella dell'elaborazione multigenerazionale, secolare, infine della soluzione, o della non-soluzione, entrambe incerte, entrambe concepite come certe, entrambe vere – poiché “vere” è meno che “certe”; e per estremo la dissoluzione, la certezza che è l'indifferenza di verità, certezza, congettura, errore, non come posizione categoriale ma come conseguenza pratica, come attitudine postuma degli animali»).